

## L'editoriale

DI Aurora Bortolotti  
Alice Cainelli

San Valentino, il giorno degli innamorati, è una festa istituita nel 496 da papa Gelasio I in sostituzione dei festeggiamenti dei Lupercalia in onore del dio Fauno, dedicandola al martire Valentino di Terni. Al giorno d'oggi abbiamo abbandonato l'associazione religiosa, concentrandoci sulla celebrazione dei nostri amori tramite rose rosse, bigliettini zuccherosi e cuori ovunque. Ma vogliamo davvero fermarci a questo?

Lo chiamano il giorno degli innamorati, ma diciamocelo: l'amore è troppo grande per stare dentro un giorno solo. L'amore non è solo cliché. L'amore è vita, energia, un atto di coraggio. Un sentimento così grande non si può ingabbiare in una scatola di cioccolatini o in una serata a lume di candela.

Ama con tutto il tuo cuore, chi vuoi e come vuoi, senza accostarti a etichette, giudizi e pregiudizi.

Celebra l'amore, anche quello che va oltre le coppie. Celebra quell'amico che sa leggere i tuoi silenzi. Celebra l'amore per un fratello o una sorella che ti vede per ciò che sei, senza giudizio. L'amore per chi c'è stato nei tuoi momenti peggiori e non ha mai smesso di credere in te. Celebra quelle persone che illuminano le tue giornate: spesso dimentichiamo di dire a queste persone "grazie", "mi manchi" o semplicemente "ti voglio bene". San Valentino è un invito a farlo.

Ma prima ama te stesso. Non come un ripiego, ma come un atto rivoluzionario. Perché l'amore più puro - **quello vero** - nasce dentro di noi. Guardati allo specchio con occhi nuovi: accetta i tuoi difetti, ama i tuoi pregi e soprattutto ogni frammento di ciò che sei. E se non riesci a guardarti allo specchio ricorda che sei il risultato di centi-

naia di  
persone che si  
sono amate.  
L'autenticità è magnetica, ricorda. Chi sei, nella tua essenza più vera, è tutto ciò di cui hai bisogno.

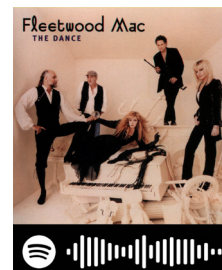
E non dimenticare che l'amore è arte, come quello tra Stevie Nicks e Lindsey Buckingham, l'anima dei Fleetwood Mac. Si sono amati con l'intensità di un uragano, scrivendo insieme alcune delle canzoni più potenti di sempre. E quando la loro storia è finita, la musica è diventata il loro campo di battaglia. Silver Springs era il canto del cigno di Stevie, il suo modo di dirgli tutto quello che non aveva mai potuto dire. Quando la cantò davanti a lui, anni dopo la loro separazione, con la voce carica di rimpianto e rabbia, lo fissò negli occhi fino a fargli distogliere lo

sguardo. Quello non era solo un concerto: era un addio a una vita, a un amore che bruciava ancora, anche se non esisteva più.

Ama fino alla fine, e anche oltre. Anche quando l'amore persiste oltre la morte, ma si trasforma in dolore e rimpianto, come nel caso di Paolo e Francesca. Quando Dante incontra i due amanti nel primo cerchio dell'*Inferno*, quello dei lussuriosi, li trova stretti l'uno all'altra che lottano insieme contro la potente corrente d'aria, senza mai separarsi. La loro tragica storia d'amore commuove il poeta, il quale prova empatia per i due, che emozionano ancora oggi i letterati e artisti, come Jovanotti, il quale in *Serenata* rap cita uno dei versi più noti della letteratura italiana.

*"Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona."*

L'amore è un viaggio, non deve essere una destinazione. Arthur Rubinstein disse "Se ami la vita, la vita ti amerà indietro". Quindi cogli ogni attimo, vivi con passione, scopri ciò che ti fa battere il cuore, rischia, sbaglia, cadi, rialzati e poi ripeti.





Raffigurazione pittorica  
delle Lupercali.

## L'origine della festività

di Matilde Cavalieri

*“Sarà domani San Valentino,  
ci leveremo di buon mattino,  
alla finestra tua busserò,  
la Valentina tua diventerò.”*

- **Ofelia**, in Amleto di Shakespeare.

Alcune delle più travolgenti espressioni della passione umana trovano sovente fonte eterna nell'amore. La sua forma di poetica felicità e romanticismo, con cui è maggiormente raffigurato tale sentimento, fu fortemente condizionata dall'avvento del Cristianesimo: la tradizione alterata per aderire alle nuove ideologie religiose. Dall'offuscato velo del tempo vengono occultate, infatti, selvagge rovine di arcaiche celebrazioni pagane.

L'emblema di tutto ciò, ovvero la festività di San Valentino, rimase pressoché invariato nei suoi valori dal momento in cui, nel 495 d.C., venne istituita da papa Gelasio I. L'atto del pontefice ebbe l'intento di estirpare e sostituire un antico rituale romano: i "Lupercalia". A causa del forte contrasto tra l'arcana festività e la concezione cristiana dell'amore, oltre

alla sua inevitabile componente pagana, essa venne spostata al giorno precedente, allora già dedicato a San Valentino, assumendo l'accezione di festa dell'amore. Peculiare è come il santo non sia legato da alcuna storia inerente in nessun modo a tale sentimento, se non mere leggende. In realtà, la conversione al Cristianesimo di più persone, avvenuta in seguito a una guarigione miracolosa da lui compiuta, fu la sua vera condanna, per cui venne segretamente decapitato durante una notte del 347 d.C.

La precedente tradizione dei Lupercalia, ricorrenti ogni 15 febbraio per onorare Luperco, divinità primitiva della fertilità e della protezione del bestiame, fungeva da rito di purificazione e rinnovamento. Sul colle Palatino, all'interno di una grotta chiamata Lupercale, avveniva l'iniziazione di due giovani allo scopo di divenire sacerdoti (Luperci). Delle capre e un cane venivano sacrificati e le fronti dei ragazzi venivano segnate dal sangue, per poi essere lavate con latte di capra in una simbolica rinascita spirituale. Le pelli degli animali venivano invece fatte indossare, ricavandone inoltre delle strisce, le cosiddette "februa", da cui deriverebbe il mese di febbraio. L'intero gruppo

dei Luperci correva dunque attorno al colle, frustrando con le strisce di pelle il terreno e le donne che offrivano volontariamente le mani al colpo, con lo scopo di garantire fertilità a entrambi.

Sebbene le origini della festa di San Valentino appaiono incerte nelle fonti, tramite i racconti pervenuti si riesce già a scorgere il principio della sua propensione verso il tema dell'amore, trasformatosi poi nei secoli fino a raggiungere la sua versione attuale.

# San Valentino



di  
Simone Rubini

PS: A TUTTI I BRODZ, VI SIAMO VICINI

## A San Valentino cucino una... Red Velvet

di Maria Luce Tranquillini



Wayne Thiebaud, Cakes, 1963, olio su tela

Che voi siate pasticceri provetti o esperti in arte culinaria poco importa! Per realizzare questa versione semplificata della torta Red Velvet rimboccatevi le maniche e lasciatevi guidare dal romanticismo e dall'amore

**INGREDIENTI PER OTTO PERSONE** (tanti, ma tutti facili da recuperare)

**Difficoltà di realizzazione:** medio facile.

**Cosa ci serve:** bilancia, mestoli, ciotole di varie misure, sbattitore elettrico (o fruste e tanta pazienza), stampo da 20 cm apribile oppure stampo in silicone a forma di cuore se vi sentite mooolto romantici.

**Tempo di preparazione:** circa un'ora, venticinque minuti in forno caldo a 180°, venti minuti per la preparazione della crema e venti minuti di riposo (minimo) in frigorifero

### INGREDIENTI:

- 125 gr di yogurt bianco
- 135 g di latte
- 1 cucchiaio di succo di limone
- 10 g di estratto di vaniglia (anche in polvere da dividere tra base e crema)
- Colorante rosso "a sentimento", attenzione il colorante cambia di intensità in cottura!
- 280 g di farina 00
- 1 cucchiaio di aceto bianco
- 1 cucchiaino di bicarbonato
- 250g di mascarpone 500 ml di panna da montare (a cui aggiungere dello zucchero in quantità desiderata)

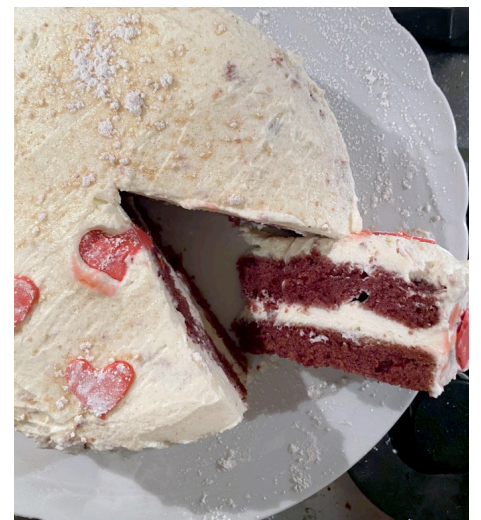
**LA BASE** (pan di spagna semplificato) Per prima cosa uniamo in una ciotola yogurt, latte e il succo di limone, fino a ottenere un composto omogeneo. In una ciotola a parte rompiamo le uova e le frulliamo con lo zucchero, l'olio di girasole, il latticello e la farina poco alla volta. Per ultimo aggiungiamo il cacao amaro, l'estratto di vaniglia e il colorante rosso. Adesso mescoliamo e aggiungiamo aceto e bicarbonato. Dopo aver mescolato tutto, versiamo il composto nella nostra teglia (imburata e infarinata) e facciamo cuocere nel forno statico a 180° per 20 minuti oppure a 170° nel forno ventilato.

### LA CREMA

In una ciotola dai bordi alti montiamo la panna e il mascarpone e regoliamo di zucchero secondo il nostro gusto.

Una volta cotta la base la facciamo raffreddare e con l'aiuto di un coltello a lama liscia la tagliamo in dischi (2 o 3 a piacere), la cospargiamo di crema all'interno e una volta "ricomposta" possiamo decidere se ricoprirla interamente di crema e poi decorarla a piacere con pasta di zucchero oppure spolverarla di zucchero a velo.

E infine la facciamo riposare in frigorifero per almeno venti minuti.



## Volti dietro le pennellate

Alla scoperta delle vite e degli amori delle modelle che hanno ispirato i grandi artisti

Come abbiamo promesso nel primo numero della nostra Redazione, in questo articolo vi raccontiamo la vita di Elizabeth Siddal (Londra, 1829- 1862).

# Elizabeth Siddal

di Alexia Bolohan

Poetessa e pittrice.

La principale modella preraffaellita, l'ideale di bellezza tormentata e particolare, dalla carnagione chiarissima, gli occhi grandi e i caratteristici capelli rossi.



### Avete mai visto quest'opera?

Si tratta di Ophelia, il capolavoro che il pittore preraffaellita John Everett Millais dipinse tra il 1851 e il 1852.

### Chi fu la modella di Ophelia?

Si chiamava Elizabeth Siddal (conosciuta anche come Lizzie).

Nacque a Londra il 25 giugno 1829, da una famiglia inglese modesta che fabbricava cappelli. Intorno al 1850, di fronte al negozio di famiglia, incontrò Dante Gabriel Rossetti, pittore inglese di origini italiane, e il gruppo dei preraffaelliti. Colpiti dalla ragazza, chiesero alla madre di assumerla come modella, un lavoro, ai tempi, simile alla prostituzione. Ma il gruppo dimostrò serietà e dunque la madre, considerando anche il guadagno che avrebbe ricevuto, accettò. Intorno al 1860 Elisabeth si sposò con Rossetti.

Dopo aver posato per questo celebre dipinto, per cui era stata immersa in una vasca d'acqua fredda per tempi prolungati, si ammalò di una misteriosa malattia.

### Una morte tragica

Come Ofelia, tristemente, Elizabeth

Siddal morì suicida.

Ofelia, sofferente a causa dell'amore non corrisposto provato nei confronti di Amleto, si uccise gettandosi in un fiume.

Elizabeth, poco prima di compiere 33 anni, nel 1862, dopo aver partorito una bambina morta e in seguito ai tradimenti del marito, bevve una fatale dose di laudano (soluzione ottenuta tramite la macerazione dell'oppio in alcol, dotata di potere antispastico e antidolorifico, lei ne era diventata dipendente).

### Non solo modella...

Appassionata d'arte, divenne pittrice, prediligendo i temi medioevali e le leggende arturiane.

John Ruskin, famoso critico d'arte inglese, fu il suo mecenate e comprò tutti i suoi dipinti.

Sfortunatamente, poche delle sue opere sono giunte fino ai giorni nostri e, a parte il famoso autoritratto del 1854 realizzato ad olio, si tratta per lo più di schizzi a matita, disegni ad inchiostro e acquerelli.

Fu anche scrittrice e soprattutto poetessa. Nonostante i frequenti errori ortografici e la modesta cultura, i suoi testi sono intensi e ben strutturati.

Elizabeth Siddal, fotografia



**Dead Love - L'amore finito**

Di seguito vi proponiamo una delle sue poesie, tratta dalla raccolta completa "Il vero amore non ci è concesso" (traduzione italiana di Conny Stockhausen, Panda Edizioni, 2006).

**Originale:**

*Oh never weep for love that's dead  
Since love is seldom true  
But changes his fashion from blue to red,  
From brightest red to blue,  
And love was born to an early death  
And is so seldom true.*

*Then harbour no smile on your bonny face  
To win the deepest sigh.  
The fairest words on truest lips  
Pass on and surely die,  
And you will stand alone, my dear,  
When wintry winds draw nigh.*

*Sweet, never weep for what cannot be,  
For this God has not given.  
If the merest dream of love were true  
Then, sweet, we should be in heaven,  
And this is only earth, my dear,  
Where true love is not given.*

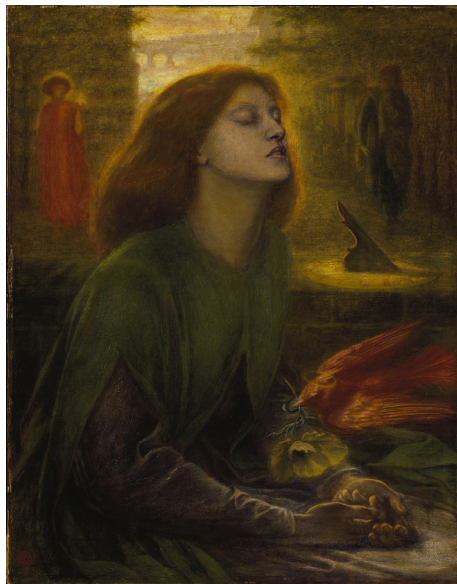
**Traduzione:**

*Non piangere mai per un amore finito  
poiché l'amore raramente è vero  
ma cambia il suo aspetto dal blu al rosso,  
dal rosso più brillante al blu,  
e l'amore destinato ad una morte precoce  
ed è così raramente vero.*

*Non mostrare il sorriso sul tuo grazioso viso  
per vincere l'estremo sospiro.  
Le più belle parole sulle più sincere labbra  
scorrono e presto muoiono,  
e tu resterai solo, mio caro,  
quando i venti invernali si avvicineranno.*

*Tesoro, non piangere per ciò che non può essere,  
per quello che Dio non ti ha dato.  
Se il più puro sogno d'amore fosse vero  
allora, amore, dovremmo essere in paradiso,  
invece è solo la terra, mio caro,  
dove il vero amore non ci è concesso.*

**Dante Gabriel Rossetti, Beata Beatrix, 1864-70 ca. Londra, Tate Britain.**



**Elizabeth Siddal, The Ladies' Lament from the Ballad of Sir Patrick Spens, 1856, Londra, Tate Gallery**



**Dante Gabriel Rossetti, Lady Lilith, 1866-73, Delaware Art Museum, Wilmington**

Se vuoi approfondire ulteriormente la figura di Elizabeth Siddal ti consigliamo di guardare e/o leggere:

**Città Segrete 2018 - Elizabeth Siddal e Dante Gabriel Rossetti, un amore a prima vista**  
Video - RaiPlay

**Elizabeth Siddal, Un anno e un giorno. Poesie e lettere, a cura di Stefania Arcara, Milano, 2004**

# Panchiko: un lost media ritrovato

di Sara Lorenzoni  
Alice Zobele

I Panchiko sono una band inglese dal genere shoegaze, indie-rock e trip-hop. Si sono formati fra il 1997 e il '98, ma furono conosciuti per la prima volta nel 2016, quando un ragazzo trovò un cd chiamato "D>E>A>T>H>M>E>T>A>L" in un negozio dell'usato a Nottingham. Non conoscendo l'album, il ragazzo lo pubblicò nella sezione "musica" del sito 4chan (un sito forum anonimo, simile al più moderno Reddit), chiedendo se qualcuno conoscesse l'album. Nessuno l'aveva mai visto prima d'ora e non trovò nessuna informazione online.

Gli anni passarono, il gruppo di fan alla ricerca della band scomparsa divenne sempre più popoloso, ma le conoscenze a riguardo rimasero circa le stesse.

Era gennaio del 2020, quando Owain (il cantante dei Panchiko) si svegliò con un messaggio su Facebook: "Ciao, so che probabilmente non leggerai mai questo messaggio, ma sei tu il cantante dei Panchiko?".

Finalmente dopo 4 anni di ininterrotte ricerche, i fan trovarono la band.

## L'album

"D>E>A>T>H>M>E>T>A>L" si potrebbe definire l'album protagonista della loro discografia: il primo a essere uscito e a venire pubblicato nello stato originale della band (si parla della fine degli anni '90 e inizio 2000). Il disco affronta temi come l'identità, il consumismo, l'amore e moltissimi altri, facendo riferimenti a film, anime e personaggi manga, ma senza mai eccedere o sprofondare nel banale, mantenendo un filo logico da seguire.

Il nome di questo album si può considerare ironico, perché il genere musicale death metal è molto diverso da quello di quest'album, decisamente più soft.

Di seguito, alcune delle nostre canzoni preferite:

### D>E>A>T>H>M>E>T>A>L

*'Cause you're holding onto someone who's special,  
Educating someone who's mental,  
Giving the fat pigs their facial*



### *We all listen to death metal*

Il brano, che dà nome all'omonimo album, parla di una ragazza instabile che non sembra avere un'identità oltre alla sua passione per il death metal. Non crede necessariamente alle cose che sente nelle canzoni, ecco perché certi versi riguardanti il genere musicale sono cantati in modo superficiale. Però lei non ha nient'altro su cui contare per distinguersi.

Questa canzone, mescola sonorità lo-fi e atmosfere dreamy, è un viaggio nostalgico tra leggere distorsioni e melodie eteree.

### Stabilisers For Big Boys

*'Cause you're half the way to me,  
Will you ever see?  
Half the way to Earth,  
Do you feel my worth?*

La canzone parla di un ragazzo fidanzato con una ragazza in declino, con cui non fa che litigare. I due incontrano vari problemi a causa della poca esperienza, entrambi adolescenti. Continua con molte contraddizioni, volendo "distruggere" il mondo della ragazza ma al contempo amarla allo sfinimento.

Il testo e la musica si uniscono perfettamente: inizia tranquilla ma più va avanti, più i suoni diventano distorti, quasi a esprimere l'ira che imperversa nelle loro discussioni.

### Kicking Cars

*The night spent kicking cars  
Won't you help me find the stars*

Il soggetto di questa canzone cerca di

evadere dalla realtà, vivere spensierato e tranquillo. Questo, però, è reso impossibile dal suo costante sforzo di conformarsi alle norme e aspettative della società.

L'ultima frase: "Hey, did you forget your cigarettes?" è cantata in modo molto intenso. Come se, per il narratore, fosse doloroso l'effetto delle sigarette: anziché rilassarlo, gli fanno tornare alla mente ricordi di qualcosa che non potrebbe mai dimenticare di sé, o di qualcun altro, o, forse, di entrambi.

Questo brano, ultimo nell'album, mantiene la sensazione di nostalgia e tristezza che percepiamo nei primi. La voce sembra disperata, e in chiusura cambia completamente tono, urlando e facendo finire l'album in modo infelice.

Consigliamo molto di ascoltare tutto l'album, ci sono tante altre canzoni bellissime, ne vale l'ascolto!





## Marco Castello e l'amore

di Simone Rubini

Vi vogliamo parlare anche di un artista che secondo noi calza a pennello con il tema della giornata. Speriamo di riuscire a farvi immergere nel mood di questo artista emergente che merita la vostra attenzione.

Marco Castello nasce a Siracusa l'8 settembre 1993.

Dopo il liceo studia tromba jazz alla Civica di Milano diventando un polistrumentista, abile anche nell'arte del canto e della penna.

Dopo la laurea torna a Siracusa dove conoscerà l'omonimo Erlend Øye, membro dei Kings of Convenience spartendo con lui un piatto di parmigiana. Lo seguirà nel suo progetto "La Comitiva", il cui scopo sarà un sound dal sapore estivo, che mescola suoni locali e mediterranei con influenze sudamericane, unita alla firma pop acustica dei Kings of Convenience.

"La Comitiva" finirà per esibirsi in varie parti del mondo e il signor Castello esordirà nel 2020 con la canzone "Porsi".

Da qui in poi l'artista farà uscire due album ("Contenta tu" e "Pezzi Della Sera") e farà varie collaborazioni con artisti contemporanei, tra cui citiamo Fulminacci.

La musica di Marco è una sua personale rielaborazione del cantautorato italiano degli anni '70, facendosi ispirare da jazz e RnB.

È da qui che proviene il genere pop presente nelle sue canzoni, che si distingue dal panorama musicale italiano risultando molto gradevole e rilassante.

### CLASSIFICA

Uno dei temi più trattati da Marco nei suoi brani è l'amore, doloroso e allo stesso tempo salvifico. Ecco la nostra mini classifica delle sue canzoni più belle sull'amore:

#### 1° posto - Porsi

Parla dei momenti più belli di un liceale, la gita e di un amore semplice ma profondo, che nel tempo si evolve. La canzone tramite un intrecciarsi di toni ironici e dolci ci permette non solo di "immedesimarci" nei due protagonisti ma anche di farci emergere ricordi di momenti teneri e felici che ci risultano ricoperti da un velo di malinconia.

"Porsi", secondo la nostra interpretazione, ricorda il bello di amare e di essere ricambiati.

#### 2° posto - Contenta tu

È una canzone che stupisce l'ascoltatore affronta il tema dell'amore non corrisposto.

Il testo parla di come amare una persona non significa essere amati e, anche se doloroso ciò deve essere accettato. Non volendo accettare questa verità soffriamo e l'unica soluzione è proseguire nella ricerca di una persona che ricambi il nostro sentimento.

#### 3° posto - Porci

La mia canzone preferita! che ahimè inseriamo al 3° posto.

Affronta il tema dell'amore sessuale come elemento dolce e intimo che lega i due innamorati, in antitesi al pensiero odierno di una sessualità "mordi e fuggi" (cheap sex) che secondo noi potrete apprezzare.

#### 4° posto - Melo

Questa canzone la dedichiamo soprattutto a chi si trova in una relazione, in quanto il testo parla di una storia d'amore.

Noi della redazione abbiamo constatato che purtroppo Marco Castello ci ha mentito sin dall'inizio, lo so che potrebbe risultarvi scioccante, ma lui non è un vero castello! Nonostante ciò non dovetevi rimanere afflitti, anzi... cosa ci fate ancora qui!? Correte subito ad ascoltare le sue canzoni!!!

### CLASSIFICA

## Radiohead, top 5 canzoni d'amore (in senso buono e cattivo)

di Livio Ducati



### Motion Picture Soundtrack da "Kid A" (2000)

«It's not like the movies / They fed us on little white lies»

**La nostra interpretazione** Tante sono le allegorie alla morte e al lutto in *Motion Picture Soundtrack*, ma per noi la canzone va ben oltre. Contrariamente a come suggerisce il testo, qui nessuno è realmente venuto a mancare: la "morte" è infatti spirituale, quella di qualcuno che, dopo la rottura, è così tanto giù di morale da sentirsi come un morto che cammina. E, in un certo senso, già lo è. Per colmare questo vuoto, si è rifugiato in alcol, droga e sesso, incapace di accettare la durezza della realtà in cui vive. I film della sua infanzia erano tutti una menzogna, così come le parole di conforto che, finora, le aveva rifilato la persona che credeva di conoscere, quella che non avrà più il coraggio di guardare dritto negli occhi.

### Weird Fishes / Arpeggi da "In Rainbows" (2007)

«Everybody leaves if they get the chance / And this is my chance»

**La nostra interpretazione** Un uomo, segnato dalla vita, viene attratto da qualcosa (o da qualcuno) che riaccende in lui la speranza. Gli "occhi" di questa creatura (metafora della seduzione) lo incuriosiscono ma allo stesso tempo gli fanno paura, perché sa bene quanto l'amore possa essere distruttivo. Sceglie di correre il rischio, sperando che stavolta sia diverso, ma viene di nuovo "mangiato" dalla delusione.

### True Love Waits da "A Moon Shaped Pool" (2016)

«And true love waits in haunted attics / And true love lives on lollipops and crisps»

**La nostra interpretazione** *True Love Waits* esplora il tema dell'attaccamento emotivo e della perdita d'identità. Il protagonista della canzone non si sente pronto a lasciare la persona di cui è innamorato, che invece è decisa a chiudere i rapporti con lui. Il ragazzo, pur di non rimanere da solo, sacrifica i suoi stessi sogni, annullandosi per restare insieme al partner. Ma il vero amore non sempre è raggiungibile.

### India Rubber da "Fake Plastic Trees" (1995)

«Did it all for you to say / You never wanted me that way»

**La nostra interpretazione** *India Rubber* parla del fallimento di un ragazzo nel conquistare la famiglia della ragazza che gli piace. Spesso, prima di avviare una relazione, è d'obbligo il consenso di qualcuno. In questo caso proprio dei genitori di lei, rappresentati da "cani" inferociti che giudicano il ragazzo ogni volta che fa o dice qualcosa di vagamente sbagliato. Le sue parole (questa "carne" che, a più riprese, sentiamo citata nel testo) fanno da carburante al disprezzo che i famigliari provano nei suoi confronti. Alla fine del brano capiamo che, ormai, la ragazza ha rinunciato a mettersi con lui. Il ragazzo, però, non ne vuole sapere e continua imperterritito con la sua missione, finendo per farsi del male da solo.

### Knives Out da "Amnesiac" (2001)

«Look into my eyes / It's the only way you'll know I'm telling the truth»

**La nostra interpretazione** *Knives Out* racconta di una coppia giunta a un punto morto nella relazione. Marito e moglie si sono traditi vicendevolmente e ora, seduti a tavola, devono parlare. Ma, anziché assumersi le proprie responsabilità, i due si rimpallano le colpe, trasformando il confronto in una caccia all'uomo senza tregua. Piuttosto che scendere a patti, sono disposti a sorvolare la questione e tornare alla situazione di partenza. Unico rimedio: creare un'illusione capace di ingannare gli altri e loro stessi.



## Ping Pong: The Animation. Il talento batte l'impegno?

di Sharon John

<b>Nazionalità:</b> Giappone	<b>Anno:</b> 2014
<b>Categoria:</b> Serie TV	<b>Episodi:</b> 11
	<b>Tratto da:</b> Manga seinen

Peko e Smile giocano insieme a ping pong sin da piccoli e sono due ragazzi completamente agli antipodi. Peko è esuberante, carismatico e vivace, un eroe allergico alla sconfitta. Smile, invece, è l'esatto opposto: taciturno, quieto e pacato, un automa che non sorride mai e che gioca per "ammazzare il tempo".

Limpida, come un lago senza fango, scorre la vita dei protagonisti, fino a quando il giocatore di livello nazionale Kong Wenge sfida e sconfigge Peko in una partita, trascinandolo in una dolorosa realtà e annientando ogni sua speranza.

La depressione è inevitabile: tu non sei forte abbastanza, tu non sei abbastanza.

Un allontanamento da ciò che si è solito vivere e un abbracciare i momenti di vuoto e di sola demoralizzazione e confusione.

Quando perdi la pazienza e il nichilismo divora la tua volontà, ucciditi.

Peko è scomparso; Smile lo attende con ansia, mentre Kong si allena costantemente: il torneo nazionale di ping pong è imminente.

Taiyo Matsumoto è un maestro del seinen, autore di fumetti di altissima caratura come Sunny, Tekkonkinkreet e Gogo Monster, opere più autobiografiche che immaginarie che ritraggono i bambini con grande genuinità ma, allo stesso tempo, anche maturità.

La trasposizione animata è a cura di Masaaki Yuasa, regista fra le altre cose di Devilman Crybaby, che elabora una personale visione dell'opera, esagerando e aggiungendo vita allo

stile di Matsumoto.

Una critica al bullismo ed un elogio di un'amicizia quasi omoerotica tra i protagonisti, che si attendono come due amanti clandestini ostacolati dalle lotte tra corti medievali.

Le partite non sono da meno di uno scontro in un fumetto d'azione, con una regia ritmica in cui lo specchio dello schermo si frantuma in piccoli pezzi che inquadrano la stessa scena in prospettive folli e dettagli simbolici.

Lo stile dell'animazione è unico, grezzo, sporco, ma estremamente espressivo. I corpi dei personaggi vengono stretchati fino al midollo per mostrare un gesto atletico che non intende più vincere un punto, ma dimostrare che la filosofia di uno è meglio di quella dell'altro: non è più una partita di tennis da tavolo, ma un dibattito platonico.

I personaggi sono estremamente vivi, disturbati da problemi per niente scontati e le situazioni che devono affrontare mettono un'ansia palpabile anche a chi non riesce a capirli.

I pasticcini di una madre distante che aspetta solo di incontrarti per qualche tempo.

Le grida di un padre violento che pretende dal figlio ordine e disciplina, seguendo le sue orme senza fiatare.

Fallimenti ormai indolori di un ragazzo senza talento.

Elementi potenti ed intensi, quelli mostrati per raccontare le difficoltà nell'affrontare un momento di transizione. È ora di fare i conti con la realtà, e finalmente diventare adulti.

# “Lost in translation” ed “Her”, due capolavori a confronto

di Livio Ducati



Due frame del film. Her (in alto), Lost in translation (in basso)

Un film, se fatto bene, ha qualcosa da dire. Sul conto di chi l'ha partorito, ci è stato dietro e lo ha fatto crescere, preparandolo al mondo esterno. Ma anche sul conto di chi, alla visione, sé n'è perduto innamorado, decidendo di accoglierlo nella sua vita: il nostro, di conto. Ed è proprio quando la macchina da presa viene scossa dai vissuti personali di un regista, e lo spettatore ne interpreta liberamente il significato, che il film diventa automaticamente arte.

*Lost in Translation* ed *Her* non sono da meno: dei capolavori nel pieno senso della parola. Se ve lo diciamo tanto chiaramente è anche perché, oltre a spiccare su moltissimi altri film del periodo, rientrano nella ca-

tegoria di quelli “tratti da una storia vera”, che raccontano cioè di episodi realmente accaduti ai loro autori, in questo caso ai due registi che li hanno diretti.

Sofia Coppola e Spike Jonze vissero assieme per anni. S'incontrarono per la prima volta nell'ormai lontano 1999, e fu amore a prima vista. Si sposarono ma, dopo quattro anni di matrimonio, capirono che era arrivato il momento di divorziare. Separati, non si rivolsero più la parola. O, almeno, non fin da subito. Anche perché preferirono farlo in un altro modo.

Nell'arco di dieci lunghissimi anni, Coppola e Jonze dialogarono tra loro, con l'intento di capirsi e perdonarsi a vicenda, facendo quello per cui sono

nati: il cinema, la settima arte. Nel 2003 uscì in sala *Lost in Translation*, tentativo di Coppola di riconciliare i rapporti con l'ex marito. Dieci anni dopo, nel 2013, Jonze rispose con la sua “versione dei fatti”: *Her*.

*Lost in Translation*, ambientato nella caotica città di Tokyo, segue le vicende di due individui. Da una parte abbiamo Bob, attore al culmine della sua carriera con una moglie stanca di lui e della vita matrimoniale. Dall'altra Charlotte, neolaureata in filosofia venuta in Giappone per assecondare i sogni del marito, aspirante fotografo troppo preso col lavoro per pensare a lei.

Proiettato in una futuristica Los Angeles, *Her* narra la storia di Theodore, un uomo solo e triste che, dopo il divorzio con Catherine, non ha più nessuno con cui parlare. Almeno fino a quando non viene a sapere dell'esistenza del sistema operativo OS 1, un'intelligenza artificiale, da lui soprannominata Samantha, per la quale inizierà a provare dei sentimenti.

Entrambi i film esplorano temi come la solitudine, l'isolamento e il senso della vita. Coppola e Jonze ritraggono l'amore come cosa vera, sentimento spontaneo e naturale, senza logica di fondo. Pur trattando storie molto simili tra loro, il finale dei due è leggermente diverso.

Coppola arriva alla conclusione che, anche nelle circostanze più improbabili, individui che differiscono per età, sesso e obiettivi di vita possono arrivare a creare un legame forte e duraturo: un'immagine abbastanza “idealizzata” della realtà, ma comunque veritiera. Jonze, invece, sembra più rassegnato all'idea del “vero amore”: il suo è pur sempre un messaggio di speranza, anche se è fortemente intriso di malinconia. Capisce, infatti, che felicità e senso di appartenenza non dipendono da fattori esterni, ma devono provenire dal nostro cuore.

# Consigli cinematografici

10 film da vedere a San Valentino (famosi e meno noti) **DI Livio Ducati**



## Paris, Texas di Wim Wenders (1984)

Un uomo, scomparso per quattro anni, tenta di ricostruire il rapporto col figlio e di ritrovare la moglie, anch'ella andata perduta, in un viaggio per il deserto del Texas. Una storia di quotidianità, solitudine e redenzione, che riempie il cuore di speranza.

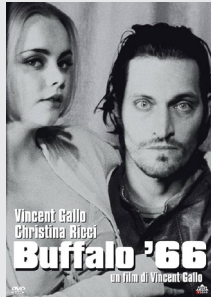


## In the Mood for Love di Wong Kar-Wai (2000)

Due vicini di casa scoprono che i rispettivi coniugi hanno una relazione. Tra sospiri, sguardi e un'atmosfera carica di pathos, il film usa una regia direzionabile, che gioca col ritmo, per scavare nella mente dei due protagonisti ed esplorare i loro sentimenti.

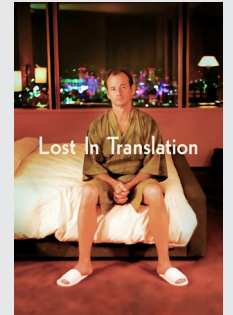
## Buffalo '66 di Vincent Gallo (1998)

Un ex detenuto appena uscito di prigione rapisce una giovane ballerina con l'intento di fingersi suo marito, per fare bella figura davanti ai suoi genitori. Un film a metà fra tragedia e commedia che sfocia nel grottesco quando l'amore, tra i due, si fa avanti.



## Lost in Translation di Sofia Coppola (2003)

Un attore allo sfascio di nome Bob e Charlotte, una ragazza molto più piccola di lui, s'incontrano per la prima volta a Tokyo. Tra serate al karaoke e bevute al bar, i due diventano subito buoni amici e si fanno forza a vicenda finché non devono salutarsi.



## Eternal Sunshine of the Spotless Mind di Michel Gondry (2004)

Una coppia, dopo la rottura, si sottopone a un trattamento per cancellare i ricordi dell'altro. Ma stimolando la mente il cuore riprende a pulsare, e con esso ritornano pian piano anche i sentimenti che uno provava per l'altra. Sulla perdita e sul dolore.



## Her di Spike Jonze (2013)

In un futuro prossimo non troppo lontano, un uomo di nome Theodore s'invaghisce del suo sistema operativo, OS 1. Un film malinconico ma al contempo speranzoso, che invita lo spettatore a riflettere sul rapporto fra tecnologia, amore e umanità.

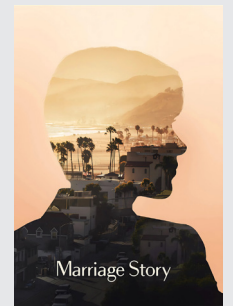
## Broken Flowers di Jim Jarmusch (2005)

Don Johnston, un uomo solitario in crisi d'identità, intraprende un viaggio alla ricerca delle sue vecchie fiamme dopo aver ricevuto una misteriosa lettera rosa senza firma. Un road movie minimalista, semplice nella narrazione ma non per questo più banale.



## Marriage Story di Noah Baumbach (2019)

La commovente storia di un matrimonio in rovina. Noah Baumbach, il regista, riesce a mettere insieme lacrime e risate, in una riflessione ad ampio respiro sulle relazioni amorose e sul legame che persiste dopo e, soprattutto, durante la separazione.



## Moonrise Kingdom di Wes Anderson (2012)

Due giovani innamorati scappano di casa per vivere insieme un'avventura romantica, mettendo in moto una caccia all'uomo che arriverà a coinvolgere l'intera comunità cittadina. Una favola moderna con l'inconfondibile stile dei film targati Wes Anderson



## Past Lives di Celine Song (2023)

Due amici d'infanzia si rincontrano dopo anni di silenzio, riflettendo su ciò che poteva o meno diventare il loro rapporto. Una storia fatta di parole ma anche di non detti, che esplora l'amore, il destino e le scelte di vita che definiscono la nostra persona.

# Bath Summer Stay 2025

di Sanja Paoli

Do you like travelling? Are you in the second, third or fourth year of our high school?

Our school is offering a summer language stay in England!

The program includes a 14-day stay in Bath from August 25th to September 7th. You'll be staying with host families, giving you the chance to experience their way of life and immerse yourself in a new culture. You'll be placed in pairs or small groups of three, making it a great opportunity to share wonderful experiences together. If you don't know who to go with, don't worry -it's a perfect chance to meet new people and build new friendships!.

You'll attend an English language course in the morning, but don't worry it won't be just about grammar rules and endless note-taking! Instead, you'll engage in interactive discussions on different topics like films, art, love, and much more. If you're feeling unsure about your English level, don't stress: , You'll quickly adapt to the language, and there will always be someone to help you. Afternoons and evenings will be filled with exciting cultural activities, fun challenges, and plenty of time to explore!

You'll visit Bath and other cities like Cardiff and Bristol, where you could have time for shopping! The highlight? A full-day trip to London to visit museums and experience the city's atmosphere.

Are you ready to experience English in a whole new way - through fun, adventure and real-life immersion? What are you waiting for? Join us in Bath!

**Boost your English and learn it fast, in BATH this summer — skills that last!**

LICEO  
DELLE ARTI  
VITTORIA  
TRENTO

■ **Focus on**  
general english + culture and literature

■ **How long?**  
From 24<sup>th</sup> August to 7<sup>th</sup> September

■ **Info**  
claudia.dapra@liceodellearti.tn.it

## Dio salva l'amante

di Anonimo

Se dopo decenni  
il lume riluce  
il quadro di un caro...  
allora, quel lume  
dovunque risplende...  
se dopo decenni  
il ricordo permane,  
di un fiore che ride  
di un uomo che sale...  
se questo perdura  
o Signore,  
ignora i poeti,  
ignora i pittori  
ma salva l'amante.  
Lui solo  
è cosa divina,  
è più che creatura,  
è parte di te.

O Dio che fecondi  
la gravida terra:  
irraggia di vita  
la pianta divina,  
la pianta di vite  
da cui sempre cola...  
Vita che è spiga  
di grano maturo  
raccolta dall'uomo  
con mano di seta.

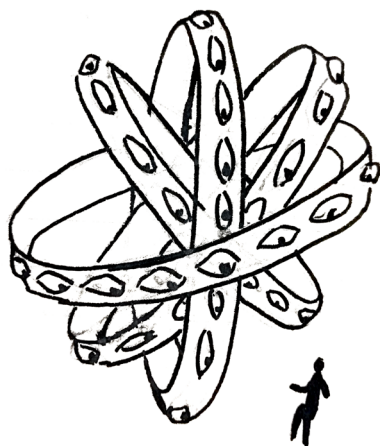
Segno terreno  
di un'altra Presenza...



Beato Angelico, (particolare) Giudizio universale, 1431 circa, Museo nazionale di San Marco, Firenze

# Società anti-angelo (PARTE I NEL NUMERO PRECEDENTE)

UN RACCONTO DI Aurora Bortolotti ILLUSTRAZIONE DI Aurora Bortolotti



## II Parte

Si sentì dall'altro lato della porta una voce molto profonda e tranquilla ma si poteva percepire la sua autorità.

Christian entrò nell'ufficio, e mise le mani dietro la schiena guardando l'uomo davanti a lui.

"Buonasera Padre Gabriel" -disse con voce pacata

"Salve a te figliolo"

L'uomo mise una mano davanti alla bocca tossen-

do violentemente per poi schiarirsi la voce e pulire il palmo con un fazzoletto...

Padre Gabriel aveva una maschera di argento che copriva il suo volto lasciando scoperti gli occhi e la bocca: si girò verso di lui e lo guardò attraverso quella argentea gabbia sul viso con gli occhi grigi come il metallo della maschera; il freddo colore della sua iride scrutava il giovane e si avvicinò a lui con la sua statura imponente, sistemandosi i guanti bianchi e chinandosi leggermente su Christian.

"Dimmi ..." -chiese l'uomo, dopo una breve pausa, tenendo i suoi occhi grigi su di lui- "sei qui per la notizia del Serafino caduto, vero?"

- il ragazzo annuì silenziosamente

"mh.. don Aldo è venuto da te per riferirti questo?"

Ci fu un momento di silenzio tra di loro, si sentiva della tensione nell'aria...

"Ho saputo che Leonida e il Crociato Livio sono riusciti solo a catturarlo" -disse Christian mantenendo la sua postura "Ci sono state delle difficoltà" -aggiunse Padre Gabriel sedendosi alla scrivania, lasciando che un sospiro di fatica rimbombasse nella maschera argentata sul volto che al riflesso del lampadario in ufficio fece luccicare le incisioni di simboli angelici

"Figliolo... siediti"

Christian obbedì alla voce profonda e roca dell'uomo mascherato.

Si sedette sulla sedia di stoffa di fronte alla scrivania

"Come ben saprai abbiamo avuto un Consiglio con il Papa e il Generale della Santa Messa..."

Ci fu una pausa, Padre Gabriel sembrava titubante ma bisognava farlo sapere ai Crociati...

"Dobbiamo liberarlo" -aggiunse

Christian spalancò gli occhi come quando Adamo ed Eva mangiarono il Frutto Proibito.

"Liberarlo?" -chiese il giovane guardando il grigio, tirandosi in avanti col busto e guardandolo dritto negli occhi, mentre la maschera lasciava visibile solo metà dell'iride grigia di Padre Gabriel che era divisa dall'ombra che la maschera creava

"Questi sono gli ordini e noi li rispettiamo" -rispose il prelado

La sua voce roca rimbombava sull'argento: sapeva che chi stava sopra di lui era al comando di tutto, e sapeva che l'Altissimo aveva fatto uno strano passa parola al Papa, un messaggio chiaro e cristallino come l'acqua di uno stagno. Lui sorreggeva questo peso come un avaro che sta spingendo il masso sulla ripida salita: se avesse fatto un passo falso poteva rischiare le vite di tutti i coraggiosi Crociati che combattevano per Lui e per tutte le persone della Terra.

Non poteva rischiare che la vita di Christian o di qualsiasi altro guerriero venisse buttata via per una creatura troppo forte.

L'uomo sospirò profondamente, alzando e abbassando il petto, e strinse in pugno la croce dorata che aveva al collo.

Christian era incredulo.

Lui, il crociato più forte dell'intera società messo da parte per le preoccupazioni di un vecchio mascherato, si sentì il viso ardere dalla rabbia, ma si spense subito. I suoi maestri lo chiamavano 'Lincede': sin da piccolo era irascibile, ma con gli anni iniziò a moderare l'impulsività e l'ira. Prese un respiro profondo per poi guardare il vecchio negli occhi: "Seguirò gli ordini designati per il Demone" -e fece una pausa aggrottando le sopracciglia- "ma se tenterà alcun male... farò in modo che non rimetta piede sulla Terra"

Christian guardò con determinazione, i suoi occhi si erano illuminati di un colore giallo. L'uomo mascherato che lo guardava con le braccia appoggiate sulla scrivania, rimase in silenzio per poi annuire con la testa in segno di comprensione...

"Va bene allora" -i due si alzarono in piedi- "vedo che sei determinato a prenderti le tue responsabilità..." Padre Gabriel fece una pausa andando verso uno scaffale dell'ufficio e prese un contenitore di platino decorato con delle incisioni floreali: era abbastanza piccolo, dato che stava sul palmo della sua mano tarmata. Quindi si avvicinò al giovane...

vittART

vittheart

Dove ogni pensiero lascia un segno.

### REDAZIONE

Alexandra Diulher 3^G

Alexia Bolohan 4^E

Alice Cainelli 5^C

Alice Zobe 2^C

Aurora Agostini 3^C

Aurora Bortolotti 5^D

Dana Somers 3^A

Giacomo Nones 4^D

Livio Ducati 3^H

Matilde Cavalieri 4^A

Michelle De Monte 3^D

Sanja Paoli 5^D

Sara Lorenzoni 2^C

Sharoon John 3^G

Simone Rubini 3^H

Maria Luce Tranquillini 2^B

### SCRIVICI A:

vittart@liceodellearti.tn.it

 vittart.lab



Leggilo online,  
scannerizza il QRcode

LICEO  
DELLE ARTI  
VITTORIA  
TRENTO